

AMERICA TRAGICA

MORTE DEL TESTIMONE

di EZIO TADDEI

II

Il District attorney era tornato brutale mentre faceva le domande.

— Voi avete visto l'autome.

— Sì. L'ho detto.

— Chi erano quelli? Sono stati due ore vicini al vostro posto... Io potrei incriminarvi per complicità... Io non voglio farlo... Ditemi chi ha ucciso.

Il babbittino ebbe un tremito.

— Non lo saprà nessuno.

Chi erano? Dite i nomi.

Gli ispettori stavano in silenzio. Il District attorney ripeteva impaziente:

— Vi proteggerò io, Chi erano? I loro nomi... Voi non volete che io sia vostro amico?... Chi erano?

Il babbittino mormorò:

— Albert... e l'altro... Jimmy...

— Chi è questo Albert?

— Quello che abita davanti al mio posto.

E l'altro...

Erano le tre del mattino, gli ispettori stavano immobili. Il babbittino ora parlava svelto come se ne avesse avuto un gran bisogno. Quando ebbe finito si guardò attorno nella fogna di quel tratto di strada, perché si supponeva che i criminali si fossero sbagliati delle armi. I giornali riproducevano anche la fotografia del District attorney e quella della vittima, in mezzo a un foto gruppo di poliziotti. John Denny continuava a vivere nell'albergo in compagnia del detective. Il District attorney aveva avuto un primo colloquio con Ryan, persona influente nel mondo della malavita, poi un secondo colloquio e infine un terzo.

Questa volta lo aveva richiesto lui. Ryan lo ricevette sorridendo.

— In che cosa posso aiutarvi?

Era il sesto giorno. Il detective messo di guardia a Denny quel giorno aveva avuto il cambio, come al solito. Quando tornò a prendere il suo posto era sera. Salutò il collega che smontava, poi si mise a parlare con Denny e gli raccontò che era passato da Bushwick Avenue.

— Sì?

— E ho visto il tuo posto, Denny.

— Sì? Chi c'era?

— Tua moglie. Ho anche veduto una babbittina. Lavora molto il tuo posto. Poi, oggi che è sabato, gli ubriachi che vanno a lavarsi le budella non mancano.

— Ha detto niente mia moglie?

— Ha detto che tu stai tranquillo, che tutto va bene.

— E quando potrò tornare, io?

— Presto, Denny. E poi credo che domani avrai tua moglie qui e io me ne andrò nel corridoio...

Il detective sorrise.

— Verra? Ha avuto il permesso?

— Sì, l'ha avuto. Il District attorney ha detto che gliene darà quanti ne vuole. Così tu fai la vita d'albergo, il commercio va avanti, tua moglie viene a farli visita...

Denny rimase in silenzio.

— Hai mangiato bene oggi?

— chiese il detective.

— Sì, ho mangiato.

Il detective guardò l'orologio.

— Le dieci, — disse. — Fra poco andiamo a dormire.

Fra i due letti, c'era sul tavolo da notte un apparecchio radio. Il detective accese, cercò una stazione e mise tutto a bassa voce.

Si sentivano delle musiche lente, monotone, come se suonassero molto lontano.

Il detective abbassò la luce della camera, si tolse la giacca.

— Guarda, Denny. Guarda Manhattan!

Dalla finestra si vedeva la grande città, faticata nel buio.

In fondo, verso il centro si alzava il gruppo dei grattacieli con le finestre accese. Giù arrivavano le luci di Times Square.

Si spogliarono in silenzio. L'agente mise sul tavolo nonché la sua pistola, chiuse la porta, si assicurò che la finestra fosse aperta tutta, poi entrò nel suo letto. Aggiustò ancora la radio, la mise più bassa che poté. Ora le canzoni venivano bisbigliate.

Buona notte, Denny.

Denny rimase con gli occhi aperti.

Nella stanza c'era solo la piccola luce che veniva dall'apparecchio radio.

Il detective si voltò. Si vedeva il suo dorso muscoloso, pacifico che dormiva. Il suo respiro ormai era lento. Denny stette a sentire, poi piano piano provò come un senso di abbandono, chiuse gli occhi, piegò il capo da una parte sul cuscino morbido e lentamente si addormentò, lasciandosi andare.

Denny rimase con gli occhi aperti.

Nella stanza c'era solo la piccola luce che veniva dall'apparecchio radio.

Il detective si voltò. Si vedeva il suo dorso muscoloso, pacifico che dormiva. Il suo respiro ormai era lento. Denny stette a sentire, poi piano piano provò come un senso di abbandono, chiuse gli occhi, piegò il capo da una parte sul cuscino morbido e lentamente si addormentò, lasciandosi andare.

Denny rimase con gli occhi aperti.

Nella stanza c'era solo la piccola luce che veniva dall'apparecchio radio.

Il detective si voltò. Si vedeva il suo dorso muscoloso, pacifico che dormiva. Il suo respiro ormai era lento. Denny stette a sentire, poi piano piano provò come un senso di abbandono, chiuse gli occhi, piegò il capo da una parte sul cuscino morbido e lentamente si addormentò, lasciandosi andare.

Denny rimase con gli occhi aperti.

Nella stanza c'era solo la piccola luce che veniva dall'apparecchio radio.

Il detective si voltò. Si vedeva il suo dorso muscoloso, pacifico che dormiva. Il suo respiro ormai era lento. Denny stette a sentire, poi piano piano provò come un senso di abbandono, chiuse gli occhi, piegò il capo da una parte sul cuscino morbido e lentamente si addormentò, lasciandosi andare.

Denny rimase con gli occhi aperti.

Nella stanza c'era solo la piccola luce che veniva dall'apparecchio radio.

Il detective si voltò. Si vedeva il suo dorso muscoloso, pacifico che dormiva. Il suo respiro ormai era lento. Denny stette a sentire, poi piano piano provò come un senso di abbandono, chiuse gli occhi, piegò il capo da una parte sul cuscino morbido e lentamente si addormentò, lasciandosi andare.

Denny rimase con gli occhi aperti.

Nella stanza c'era solo la piccola luce che veniva dall'apparecchio radio.

Il detective si voltò. Si vedeva il suo dorso muscoloso, pacifico che dormiva. Il suo respiro ormai era lento. Denny stette a sentire, poi piano piano provò come un senso di abbandono, chiuse gli occhi, piegò il capo da una parte sul cuscino morbido e lentamente si addormentò, lasciandosi andare.

Denny rimase con gli occhi aperti.

Nella stanza c'era solo la piccola luce che veniva dall'apparecchio radio.

Il detective si voltò. Si vedeva il suo dorso muscoloso, pacifico che dormiva. Il suo respiro ormai era lento. Denny stette a sentire, poi piano piano provò come un senso di abbandono, chiuse gli occhi, piegò il capo da una parte sul cuscino morbido e lentamente si addormentò, lasciandosi andare.

Denny rimase con gli occhi aperti.

Nella stanza c'era solo la piccola luce che veniva dall'apparecchio radio.

Il detective si voltò. Si vedeva il suo dorso muscoloso, pacifico che dormiva. Il suo respiro ormai era lento. Denny stette a sentire, poi piano piano provò come un senso di abbandono, chiuse gli occhi, piegò il capo da una parte sul cuscino morbido e lentamente si addormentò, lasciandosi andare.

Denny rimase con gli occhi aperti.

Nella stanza c'era solo la piccola luce che veniva dall'apparecchio radio.

Il detective si voltò. Si vedeva il suo dorso muscoloso, pacifico che dormiva. Il suo respiro ormai era lento. Denny stette a sentire, poi piano piano provò come un senso di abbandono, chiuse gli occhi, piegò il capo da una parte sul cuscino morbido e lentamente si addormentò, lasciandosi andare.

Denny rimase con gli occhi aperti.

Nella stanza c'era solo la piccola luce che veniva dall'apparecchio radio.

Il detective si voltò. Si vedeva il suo dorso muscoloso, pacifico che dormiva. Il suo respiro ormai era lento. Denny stette a sentire, poi piano piano provò come un senso di abbandono, chiuse gli occhi, piegò il capo da una parte sul cuscino morbido e lentamente si addormentò, lasciandosi andare.

Denny rimase con gli occhi aperti.

Nella stanza c'era solo la piccola luce che veniva dall'apparecchio radio.

Il detective si voltò. Si vedeva il suo dorso muscoloso, pacifico che dormiva. Il suo respiro ormai era lento. Denny stette a sentire, poi piano piano provò come un senso di abbandono, chiuse gli occhi, piegò il capo da una parte sul cuscino morbido e lentamente si addormentò, lasciandosi andare.

Denny rimase con gli occhi aperti.

Nella stanza c'era solo la piccola luce che veniva dall'apparecchio radio.

Il detective si voltò. Si vedeva il suo dorso muscoloso, pacifico che dormiva. Il suo respiro ormai era lento. Denny stette a sentire, poi piano piano provò come un senso di abbandono, chiuse gli occhi, piegò il capo da una parte sul cuscino morbido e lentamente si addormentò, lasciandosi andare.

Denny rimase con gli occhi aperti.

Nella stanza c'era solo la piccola luce che veniva dall'apparecchio radio.

Il detective si voltò. Si vedeva il suo dorso muscoloso, pacifico che dormiva. Il suo respiro ormai era lento. Denny stette a sentire, poi piano piano provò come un senso di abbandono, chiuse gli occhi, piegò il capo da una parte sul cuscino morbido e lentamente si addormentò, lasciandosi andare.

Denny rimase con gli occhi aperti.

Nella stanza c'era solo la piccola luce che veniva dall'apparecchio radio.

Il detective si voltò. Si vedeva il suo dorso muscoloso, pacifico che dormiva. Il suo respiro ormai era lento. Denny stette a sentire, poi piano piano provò come un senso di abbandono, chiuse gli occhi, piegò il capo da una parte sul cuscino morbido e lentamente si addormentò, lasciandosi andare.

Denny rimase con gli occhi aperti.

Nella stanza c'era solo la piccola luce che veniva dall'apparecchio radio.

Il detective si voltò. Si vedeva il suo dorso muscoloso, pacifico che dormiva. Il suo respiro ormai era lento. Denny stette a sentire, poi piano piano provò come un senso di abbandono, chiuse gli occhi, piegò il capo da una parte sul cuscino morbido e lentamente si addormentò, lasciandosi andare.

Denny rimase con gli occhi aperti.

Nella stanza c'era solo la piccola luce che veniva dall'apparecchio radio.

Il detective si voltò. Si vedeva il suo dorso muscoloso, pacifico che dormiva. Il suo respiro ormai era lento. Denny stette a sentire, poi piano piano provò come un senso di abbandono, chiuse gli occhi, piegò il capo da una parte sul cuscino morbido e lentamente si addormentò, lasciandosi andare.

Denny rimase con gli occhi aperti.

Nella stanza c'era solo la piccola luce che veniva dall'apparecchio radio.

Il detective si voltò. Si vedeva il suo dorso muscoloso, pacifico che dormiva. Il suo respiro ormai era lento. Denny stette a sentire, poi piano piano provò come un senso di abbandono, chiuse gli occhi, piegò il capo da una parte sul cuscino morbido e lentamente si addormentò, lasciandosi andare.

Denny rimase con gli occhi aperti.

Nella stanza c'era solo la piccola luce che veniva dall'apparecchio radio.

Il detective si voltò. Si vedeva il suo dorso muscoloso, pacifico che dormiva. Il suo respiro ormai era lento. Denny stette a sentire, poi piano piano provò come un senso di abbandono, chiuse gli occhi, piegò il capo da una parte sul cuscino morbido e lentamente si addormentò, lasciandosi andare.

Denny rimase con gli occhi aperti.

Nella stanza c'era solo la piccola luce che veniva dall'apparecchio radio.

Il detective si voltò. Si vedeva il suo dorso muscoloso, pacifico che dormiva. Il suo respiro ormai era lento. Denny stette a sentire, poi piano piano provò come un senso di abbandono, chiuse gli occhi, piegò il capo da una parte sul cuscino morbido e lentamente si addormentò, lasciandosi andare.

Denny rimase con gli occhi aperti.

Nella stanza c'era solo la piccola luce che veniva dall'apparecchio radio.

Il detective si voltò. Si vedeva il suo dorso muscoloso, pacifico che dormiva. Il suo respiro ormai era lento. Denny stette a sentire, poi piano piano provò come un senso di abbandono, chiuse gli occhi, piegò il capo da una parte sul cuscino morbido e lentamente si addormentò, lasciandosi andare.

Denny rimase con gli occhi aperti.

Nella stanza c'era solo la piccola luce che veniva dall'apparecchio radio.

Il detective si voltò. Si vedeva il suo dorso muscoloso, pacifico che dormiva. Il suo respiro ormai era lento. Denny stette a sentire, poi piano piano provò come un senso di abbandono, chiuse gli occhi, piegò il capo da una parte sul cuscino morbido e lentamente si addormentò, lasciandosi andare.

Denny rimase con gli occhi aperti.

Nella stanza c'era solo la piccola luce che veniva dall'apparecchio radio.

Il detective si voltò. Si vedeva il suo dorso muscoloso, pacifico che dormiva. Il suo respiro ormai era lento. Denny stette a sentire, poi piano piano provò come un senso di abbandono, chiuse gli occhi, piegò il capo da una parte sul cuscino morbido e lentamente si addormentò, lasciandosi andare.

Denny rimase con gli occhi aperti.

Nella stanza c'era solo la piccola luce che veniva dall'apparecchio radio.

Il detective si voltò. Si vedeva il suo dorso muscoloso, pacifico che dormiva. Il suo respiro ormai era lento. Denny stette a sentire, poi piano piano provò come un senso di abbandono, chiuse gli occhi, piegò il capo da una parte sul cuscino morbido e lentamente si addormentò, lasciandosi andare.

Denny rimase con gli oc

Oggi si disputa
lo slalom femminile

AVVENTIMENTI SPORTIVI

L'ARREMBAGGIO AL BASEBALL!

Borghese denuncia le "manovre,, d.c.

Priore, il «Popolo» e il «Quotidiano» sbagliati dal presidente della Federazione



Dopo la denuncia, fatta dal nostro giornale, delle manovre,, d.c. che il C.R. ha organizzato nel recente congresso dei Baseball, per trarne il Centro Nazionale Sportivo Liberas e dei suoi più autoritari rappresentanti, il comm. Angelo Priore, delegato nazionale della stessa organizzazione e membro della Direzione centrale di c., ha interrotto il lungo e penoso silenzio dei giornali gvernativi, facendo pubblicare al «Popolo», al «Quotidiano» e allo «Stadio Sportivo» una "velina" in cui tenta timidamente di giustificare respingendo molto gravemente le precise e documentate accuse che sono state mosse lui e alla sua organizzazione. Tanto gratamente e in maniera così ingenua che non vale neppure la pena di commentarle.

Pluttosto ci interessa pubblicare un nuovo e interessante documento: la lettera inviata dal Presidente della Federazione dei Baseball, principe Steno Borghese (a tale carica rieletto all'unanimità) ai dirigenti nazionali e a tutte le società, lettera nella quale egli prima di rassegnare l'incarico, ha voluto esprimere il suo rammarico per le manovre,, d.c. al Congresso di Cesatecchio. Ecco il testo della lettera:

Nel riassumere la carica di Presidente della F.I.P.A.B. desidero inviare a tutti il mio sincero ringraziamento per la umanità fiducia che mi è stata dimostrata ed il mio cordiale saluto augurale, facendo voti perché tutti, uniti e concordi, cooperino al sempre migliore andamento agonistico ed organizzativo della F.I.P.A.B. ed al raggiungimento dei fini che ci siamo prefissi.

Non posso che esprimere saluti dal rivolgere un severo monito a quelli che col loro atteggiamento di "manovre" hanno contribuito all'esito delle elezioni delle cariche in seno alla F.I.P.A.B., esito che mi ha grandemente sorpreso e che dichiara di ritenere poco confacente agli interessi della Federazione e dei nostri sport e mi auguro che preventivamente i votanti abbiano ben ponderato sulla capacità e competenza degli eletti, dei quali molti mi sono ancora sconosciuti.

Il risultato delle elezioni ha portato ad un rinnovamento completo e totale nel quadro della F.I.P.A.B. Nel C.D. sono stati riconfermati solo due dei 12 consiglieri uscenti, la Q.E. è stata completamente cambiata ed il Segretario Generale è stato sostituito dal nuovo O. D.

A parte il fatto che si è stata una palma contraddizione tra l'avv. approvato la legge e il suo successore, e quindi l'avv. approvato implicitamente il suo operato e l'avv. poi modificato quasi completamente, sta l'amarra constatazione che ottimi elementi sotto ogni punto di vista, degni della massima stima per la loro serietà, obiettività ed esperienza, non siano stati riconfermati nelle loro cariche.

Io mi trovo attualmente nella situazione di non avere più uno solo di coloro che hanno più strettamente collaborato con me per ben tre anni, per portare la F.I.P.A.B. al punto in cui si trova oggi. Il prego di considerare che la situazione, la situazione venutasi a creare con questo concetto, avrà dovuto essere imposta in un momento molto delicato per la Federazione e i nostri sport, compatti sempre più gravosi. E' per questo che deploro lo spirito fatto che ha ispirato le manovre pre-congressuali alle quali lo volutamente sono rimasto estraneo.

Coloro che si sono prestati a questo gioco hanno dimostrato scarso senso di responsabilità, scarsa conoscenza delle esigenze di una Federazione sportiva ed hanno influito sul nostro organismo ancora giovane e che si stava appena consolidando un duro colpo che non se qual condizione potesse aver.

Per questo nel rispettare il dovere di segnalare la condotta corretta e prudente della corrente di minoranza che col suo contegno ha dimostrato grande maturità sportiva e vero attaccamento alla F.I.P.A.B.

Tutti coloro a cui mi rivolgo sono pregati di riflettere sulle mie parole, che sono dettate unicamente dal grande bene che nutro per i nostri sport, dal desiderio di vederli sempre più in alto nella stima nella considerazione di noi stessi e di chi ci guarda e prega tutti di voler seriamente tornare al loro lavoro con serietà di intenti e con rinnovato entusiasmo.

Io mi auguro che le notevolissime difficoltà che si potrà presentare nel prossimo futuro potranno essere superate sia mentre da parte mia sia con la volontà e l'impegno di adoperarci in tutti i modi per il sempre migliore andamento della nostra attività, chiedendo a tutti la loro piena collaborazione perché, superata ogni diffidenza ed ogni rancoroso, l'unico fine a cui dobbiamo tendere, il potenziamento dei nostri sporti riporti la cordata e la serenità tra tutti i componenti della nostra grande famiglia che è la FEDERAZIONE ITALIANA PALLA BANNA.

IL PRESIDENTE
Principe Steno Borghese
Steno Borghese

NELLA GARA DI FONDO AL SESTRIERE GRANDE PROVA DEGLI «AZZURRI»

Vittoria del norvegese Stokken Ottavio Compagnoni al 4º posto

Buoni tempi degli altri italiani — Pruker terzo nella «combinata» — Oggi la gara di slalom gigante femminile

(Dal nostro inviato speciale)

SESTRIERE. 3. — Martin Stokken ha vinto il fondo di 15 Km. Il norvegese ha 29 anni, è di statura media, tarchiato, ha gambe solite e nervose. E' biondo, ha gli occhi azzurri, i capelli sono scuri, i denti sono bianchi, i tacchi della squadra norvegese non prevedevano la sua vittoria tutti puntavano su Brenden che è giunto quanto alle spalle di Ottavio Compagnoni. Nils Karlsson (Svezia) è secondo, a 31", Gunnar Hultberg (Svezia) è terzo, a 32", circa 4". Ottavio Compagnoni, stacato di soli 2'11" dal primo di soli 2'11" dello svedese Lundstrom, campione olimpionico della 18 Km. a Morzine, ha vinto la medaglia d'argento, poiché la classifica è inferiore ai norvegesi, ha resistito all'attacco dei competitori e ha superato assi come Brenden, Gjerk, Hermann Larsson, Larsson, grazie alla sua impareggiabile volontà, alla sua ec-

L'ordine di arrivo

1. S'OKKEN Martin (Norvegia) 58'42"; 2. Haakon Brekke (Norvegia) 59'25"; 3. Lundstrom a (Svezia) 1'44"; 4. Karlsson Nils (Svezia) 1'53"; 5. Brenden Halgeilo (Norvegia) 1'55"; 11. DE FLORIAN (Italia) 1'56".

Combinata

1) GUNDERSEN GUNDEL (Norvegia) ha vinto per il fondo 22'5; punti per il fondo, 239,5; totali punti 461; 2) Gjellef Per (Norvegia) 215,3; totale 227,5; 3) Lundstrom a (Svezia) 218,1; 4) Alfonso (Svezia) 180,1; 5) Schiffrin, Sepp (Australia) 183,9; 218,8; 6) 407,3 (Australia); 7) 218,8; 8) 407,3 (Australia); 9) 218,8; 10) 407,3 (Australia).

SESTRIERE. 3. — Nell'ultima frazione del percorso, il norvegese Stokken discesa seguita la più dura salita della gara, posta a poche centinaia di metri dal traguardo. Stokken brilla Haakon, molto agitato, e Compagnoni perde ancora qualche secondo, ma resiste a Brenden che è stato riaccolto a raggiungere il traguardo a cui negli ultimi tre chilometri ha presto ben 11". De Florian ha una crisi e gli svedes e i norvegesi lo sorpassano in classifica. I norvegesi al termine della gara, con le teste sportive che distinguono, hanno compiuto vuolentieri i nostri compiti.

Dominano sempre i norvegesi — sono ben 9 fra i primi 10 — ma gli italiani hanno un campanile forza fisica, alla intellegente condotta di gara. Il loro valangiano della Val Venosta è diventato prevedibile, Ottavio Compagnoni ha 27 anni, è attualmente un tipo tardivo, come quasi tutti i montani, e quindi da lui possiamo spettarne altre splendide prove a quelli di qualsiasi alpinista.

Domani sui pendii dell'Alpette si disputerà lo slalom gigante femminile. La pista scende per il comitato organizzatore, composta di studenti di tutta Italia, che lavorano con uno spirito di fratellanza un boschetto rado di tralicci. La gara inizierà alle ore 13.

Nell'ultima frazione del percorso, il norvegese Stokken discesa seguita la più dura salita della gara, posta a poche centinaia di metri dal traguardo. Stokken brilla Haakon, molto agitato, e Compagnoni perde ancora qualche secondo, ma resiste a Brenden che è stato riaccolto a raggiungere il traguardo a cui negli ultimi tre chilometri ha presto ben 11". De Florian ha una crisi e gli svedes e i norvegesi lo sorpassano in classifica. I norvegesi al termine della gara, con le teste sportive che distinguono, hanno compiuto vuolentieri i nostri compiti.

Dominano sempre i norvegesi — sono ben 9 fra i primi 10 — ma gli italiani hanno un campanile forza fisica, alla intellegente condotta di gara. Il loro valangiano della Val Venosta è diventato prevedibile, Ottavio Compagnoni ha 27 anni, è attualmente un tipo tardivo, come quasi tutti i montani, e quindi da lui possiamo spettarne altre splendide prove a quelli di qualsiasi alpinista.

Domani sui pendii dell'Alpette si disputerà lo slalom gigante femminile. La pista scende per il comitato organizzatore, composta di studenti di tutta Italia, che lavorano con uno spirito di fratellanza un boschetto rado di tralicci. La gara inizierà alle ore 13.

S'OKKEN è giunto al norvegese Haakon Brusen, un giovane elemento entrato da poco nello olimpo dello sciismo nordico. Se Haakon avesse avuto più esperienza e non avesse forzato il tempo, avrebbe potuto mettere percorso, anche potendo, un tempo minore. Il giovane ha scatenato il minor tempo di 5 e al 10 Km., dove aveva ben 11" su Stokken. Nell'ultimo tratto il norvegese ha ceduto leggermente per la stanchezza e Stokken ha ricuperato ed ha raggiunto il traguardo 16" prima.

De Florian 11. Delladio 15. Piochetti 16. Perruchon 17. Chatigny 18. Bieler 19. Prucher 20. L'ordine di arrivo è stato ottenuto per la prima volta da Stokken, che ha vinto la medaglia d'argento. E' stato un grande successo per la Federazione e per i nostri sporti.

Stokken è giunto al norvegese

Haakon Brusen, un giovane elemento entrato da poco nello olimpo dello sciismo nordico. Se Haakon avesse avuto più esperienza e non avesse forzato il tempo, avrebbe potuto mettere percorso, anche potendo, un tempo minore. Il giovane ha scatenato il minor tempo di 5 e al 10 Km., dove aveva ben 11" su Stokken. Nell'ultimo tratto il norvegese ha ceduto leggermente per la stanchezza e Stokken ha ricuperato ed ha raggiunto il traguardo 16" prima.

De Florian 11. Delladio 15. Piochetti 16. Perruchon 17. Chatigny 18. Bieler 19. Prucher 20. L'ordine di arrivo è stato ottenuto per la prima volta da Stokken, che ha vinto la medaglia d'argento. E' stato un grande successo per la Federazione e per i nostri sporti.

Stokken è giunto al norvegese

Haakon Brusen, un giovane elemento entrato da poco nello olimpo dello sciismo nordico. Se Haakon avesse avuto più esperienza e non avesse forzato il tempo, avrebbe potuto mettere percorso, anche potendo, un tempo minore. Il giovane ha scatenato il minor tempo di 5 e al 10 Km., dove aveva ben 11" su Stokken. Nell'ultimo tratto il norvegese ha ceduto leggermente per la stanchezza e Stokken ha ricuperato ed ha raggiunto il traguardo 16" prima.

De Florian 11. Delladio 15. Piochetti 16. Perruchon 17. Chatigny 18. Bieler 19. Prucher 20. L'ordine di arrivo è stato ottenuto per la prima volta da Stokken, che ha vinto la medaglia d'argento. E' stato un grande successo per la Federazione e per i nostri sporti.

Stokken è giunto al norvegese

Haakon Brusen, un giovane elemento entrato da poco nello olimpo dello sciismo nordico. Se Haakon avesse avuto più esperienza e non avesse forzato il tempo, avrebbe potuto mettere percorso, anche potendo, un tempo minore. Il giovane ha scatenato il minor tempo di 5 e al 10 Km., dove aveva ben 11" su Stokken. Nell'ultimo tratto il norvegese ha ceduto leggermente per la stanchezza e Stokken ha ricuperato ed ha raggiunto il traguardo 16" prima.

De Florian 11. Delladio 15. Piochetti 16. Perruchon 17. Chatigny 18. Bieler 19. Prucher 20. L'ordine di arrivo è stato ottenuto per la prima volta da Stokken, che ha vinto la medaglia d'argento. E' stato un grande successo per la Federazione e per i nostri sporti.

Stokken è giunto al norvegese

Haakon Brusen, un giovane elemento entrato da poco nello olimpo dello sciismo nordico. Se Haakon avesse avuto più esperienza e non avesse forzato il tempo, avrebbe potuto mettere percorso, anche potendo, un tempo minore. Il giovane ha scatenato il minor tempo di 5 e al 10 Km., dove aveva ben 11" su Stokken. Nell'ultimo tratto il norvegese ha ceduto leggermente per la stanchezza e Stokken ha ricuperato ed ha raggiunto il traguardo 16" prima.

De Florian 11. Delladio 15. Piochetti 16. Perruchon 17. Chatigny 18. Bieler 19. Prucher 20. L'ordine di arrivo è stato ottenuto per la prima volta da Stokken, che ha vinto la medaglia d'argento. E' stato un grande successo per la Federazione e per i nostri sporti.

Stokken è giunto al norvegese

Haakon Brusen, un giovane elemento entrato da poco nello olimpo dello sciismo nordico. Se Haakon avesse avuto più esperienza e non avesse forzato il tempo, avrebbe potuto mettere percorso, anche potendo, un tempo minore. Il giovane ha scatenato il minor tempo di 5 e al 10 Km., dove aveva ben 11" su Stokken. Nell'ultimo tratto il norvegese ha ceduto leggermente per la stanchezza e Stokken ha ricuperato ed ha raggiunto il traguardo 16" prima.

De Florian 11. Delladio 15. Piochetti 16. Perruchon 17. Chatigny 18. Bieler 19. Prucher 20. L'ordine di arrivo è stato ottenuto per la prima volta da Stokken, che ha vinto la medaglia d'argento. E' stato un grande successo per la Federazione e per i nostri sporti.

Stokken è giunto al norvegese

Haakon Brusen, un giovane elemento entrato da poco nello olimpo dello sciismo nordico. Se Haakon avesse avuto più esperienza e non avesse forzato il tempo, avrebbe potuto mettere percorso, anche potendo, un tempo minore. Il giovane ha scatenato il minor tempo di 5 e al 10 Km., dove aveva ben 11" su Stokken. Nell'ultimo tratto il norvegese ha ceduto leggermente per la stanchezza e Stokken ha ricuperato ed ha raggiunto il traguardo 16" prima.

De Florian 11. Delladio 15. Piochetti 16. Perruchon 17. Chatigny 18. Bieler 19. Prucher 20. L'ordine di arrivo è stato ottenuto per la prima volta da Stokken, che ha vinto la medaglia d'argento. E' stato un grande successo per la Federazione e per i nostri sporti.

Stokken è giunto al norvegese

Haakon Brusen, un giovane elemento entrato da poco nello olimpo dello sciismo nordico. Se Haakon avesse avuto più esperienza e non avesse forzato il tempo, avrebbe potuto mettere percorso, anche potendo, un tempo minore. Il giovane ha scatenato il minor tempo di 5 e al 10 Km., dove aveva ben 11" su Stokken. Nell'ultimo tratto il norvegese ha ceduto leggermente per la stanchezza e Stokken ha ricuperato ed ha raggiunto il traguardo 16" prima.

De Florian 11. Delladio 15. Piochetti 16. Perruchon 17. Chatigny 18. Bieler 19. Prucher 20. L'ordine di arrivo è stato ottenuto per la prima volta da Stokken, che ha vinto la medaglia d'argento. E' stato un grande successo per la Federazione e per i nostri sporti.

Stokken è giunto al norvegese

Haakon Brusen, un giovane elemento entrato da poco nello olimpo dello sciismo nordico. Se Haakon avesse avuto più esperienza e non avesse forzato il tempo, avrebbe potuto mettere percorso, anche potendo, un tempo minore. Il giovane ha scatenato il minor tempo di 5 e al 10 Km., dove aveva ben 11" su Stokken. Nell'ultimo tratto il norvegese ha ceduto leggermente per la stanchezza e Stokken ha ricuperato ed ha raggiunto il traguardo 16" prima.

De Florian 11. Delladio 15. Piochetti 16. Perruchon 17. Chatigny 18. Bieler 19. Prucher 20. L'ordine di arrivo è stato ottenuto per la prima volta da Stokken, che ha vinto la medaglia d'argento. E' stato un grande successo per la Federazione e per i nostri sporti.

Stokken è giunto al norvegese

Haakon Brusen, un giovane elemento entrato da poco nello olimpo dello sciismo nordico. Se Haakon avesse avuto più esperienza e non avesse forzato il tempo, avrebbe potuto mettere percorso, anche potendo, un tempo minore. Il giovane ha scatenato il minor tempo di 5 e al 10 Km., dove aveva ben 11" su Stokken. Nell'ultimo tratto il norvegese ha ceduto leggermente per la stanchezza e Stokken ha ricuperato ed ha raggiunto il traguardo 16" prima.

De Florian 11. Delladio 15. Piochetti 16. Perruchon 17. Chatigny 18. Bieler 19. Prucher 20. L'ordine di arrivo è stato ottenuto per la prima volta da Stokken, che ha vinto la medaglia d'argento. E' stato un grande successo per la Federazione e per i nostri sporti.

Stokken è giunto al norvegese

Haakon Brusen, un giovane elemento entrato da poco nello olimpo dello sciismo nordico. Se Haakon avesse avuto più esperienza e non avesse forzato il tempo, avrebbe potuto mettere percorso, anche potendo, un tempo minore. Il giovane ha scatenato il minor tempo di 5 e al 10 Km., dove aveva ben 11" su Stokken. Nell'ultimo tratto il norvegese ha ceduto leggermente per la stanchezza e Stokken ha ricuperato ed ha raggiunto il traguardo 16" prima.</p

